

Studio sul miglioramento sostenibile della copertura sociale per i lavoratori indipendenti e i freelance

Studio



All'attenzione di

syndicom – sindacato dei media e della comunicazione

Olten, 12 dicembre 2022

Sintesi

A differenza dei lavoratori dipendenti con un'assicurazione contro la disoccupazione, i lavoratori indipendenti e i freelance non dispongono di un'assicurazione che li risarcisca finanziariamente in caso di calo degli ordini o in caso di mancanza totale di reddito. Un sondaggio di syndicom (per il periodo 2021–2022) ha evidenziato che il 78% dei lavoratori indipendenti e dei freelance intervistati non è in grado di costituire riserve finanziarie, o lo è solo in misura insufficiente, per tutelarsi da una perdita di reddito nell'ambito del regime attuale.

Non sono solo i lavoratori indipendenti e i freelance ad avere interesse a una migliore copertura, bensì anche la società nel suo complesso, perché ciò può alleggerire il peso che grava sull'assistenza sociale. Un'assicurazione contro la perdita di guadagno per i lavoratori indipendenti è più urgente che mai, in quanto negli ultimi anni si è verificato un crescente spostamento dal lavoro dipendente verso forme di lavoro più flessibili e autonome. Le cause di questo spostamento sono molteplici. Di conseguenza, molti giovani professionisti che si affacciano alla professione si trovano di fronte alla scelta di diventare lavoratori indipendenti come ditte individuali o in piccole strutture autogestite, oppure di cambiare settore. Per tutelare i sistemi di assistenza sociale è particolarmente importante che tutti i lavoratori siano adeguatamente coperti, nonostante i cambiamenti del mercato del lavoro a seguito della trasformazione digitale. L'istituzione di un regime di assicurazione contro la perdita di reddito per i lavoratori indipendenti (APR-I) è un passo importante per rafforzare l'istituzione del lavoro indipendente e freelance a lungo termine.

L'APR-I sviluppata in questo rapporto è un modello assicurativo per i lavoratori indipendenti con un modello di business fattibile. Il suo scopo è quello di sostenere i lavoratori indipendenti nel trovare una via d'uscita da una crisi temporanea (ad esempio, difficoltà temporanee nell'acquisizione di ordini o difficoltà di liquidità a breve termine) nel modo più autonomo possibile, senza dover interrompere il loro lavoro indipendente passando a un rapporto di lavoro di tipo dipendente.

Il modello assicurativo prevede che i premi siano finanziati in parti uguali dai lavoratori indipendenti e dai loro clienti (analogamente all'assicurazione contro la disoccupazione per i dipendenti). I contributi ai premi dei committenti o dei clienti vengono messi in conto direttamente dal lavoratore indipendente su tutte le fatture, poi raddoppiati e trasferiti all'APR-I analogamente a come viene fatto per l'IVA. Il lavoratore indipendente versa quindi all'APR-I 1) un premio del 4% che ha addebitato al cliente tramite la fattura e 2) un ulteriore premio del 4% che paga lui stesso. L'importo del premio, e quindi anche l'importo delle prestazioni erogate, si basa sul reddito lordo per coprire, in caso di mancanza di reddito, i costi professionali, come l'affitto dello studio o le licenze software, che continuano a essere sostenuti, oltre al reddito netto della persona in oggetto. Con i premi versati, per ogni lavoratore indipendente vengono tenuti due conti: un conto di risparmio con i contributi dei lavoratori indipendenti e un conto assicurativo in cui vengono versati i contributi dei committenti. I contributi sul conto di risparmio rimangono in ogni caso in possesso del lavoratore indipendente. In caso di cessazione volontaria dell'attività indipendente (ad esempio, passaggio al lavoro dipendente o pensionamento), i contributi di risparmio personale saranno versati alla persona assicurata. I premi assicurativi rimangono alla compagnia assicurativa.

La prestazione assicurativa ammonta all'80% del fatturato medio di tutti gli anni di contribuzione. La prestazione assicurativa è composta da 1) la prestazione di base (massimo 6 salari mensili assicurati, finanziati dai contributi assicurativi) e 2) l'importo di risparmio sul conto di risparmio personale, il cui ammontare dipende dal periodo di contribuzione. Un elemento centrale dell'APR-I è che i risparmi personali dei lavoratori indipendenti vengono sempre utilizzati per primi per coprire un deficit. Questa modalità ha lo scopo di evitare che l'aver assicurativo del collettivo si riduca a causa dello spostamento del fatturato (ad esempio, inviando deliberatamente le fatture in ritardo) o di altri «trucchi» («gaming the system»).

Il modello assicurativo prevede un obbligo assicurativo per contrastare il problema della cosiddetta «selezione avversa». Il modello prende ulteriori precauzioni per evitare il comportamento di «azzardo morale»: l'APR-I ha un periodo di attesa di tre anni, durante il quale i contributi devono essere versati senza che però esista alcuna copertura assicurativa. Il periodo di attesa è voluto per orientare il modello assicurativo in modo specifico ai lavoratori indipendenti che dispongono di un modello aziendale funzionante.

Inoltre, i lavoratori indipendenti dovrebbero essere accompagnati e consigliati da un ufficio specializzato, simile agli uffici regionali di collocamento (URC) per i disoccupati, fin dalla prima volta che ricevono le prestazioni.

Il premio del 4% che i lavoratori indipendenti mettono in conto ai loro clienti comporta un aumento del costo del servizio o del prodotto. Da un punto di vista economico, si può parlare di una tassa, simile alla tassazione del lavoro. Ciò potrebbe comportare un calo degli ordini o un trasferimento degli stessi (ad esempio, ordini all'estero o calo della domanda da parte dei clienti). Un sensibile calo degli ordini a seguito dell'aumento dei prezzi avrebbe dei costi economici. Tuttavia, un tale scenario è piuttosto improbabile per due motivi. Da un lato, il livello del premio del 4% è relativamente basso per prevedere grandi distorsioni nella domanda. Dall'altro lato, i servizi o i prodotti erogati (ad esempio, illustrazioni, fotografie, video, podcast o testi) sono tali da non poter essere forniti da fornitori stranieri, o solo in misura limitata (ad esempio, a causa di barriere linguistiche). È molto più probabile che l'introduzione dell'APR-I non comporti un calo significativo degli ordini, poiché i lavoratori indipendenti riusciranno a trasferire il sovrapprezzo del 4% al cliente. Questo è supportato anche dai risultati del sondaggio condotto tra i lavoratori indipendenti e i freelance.